

Covid-19, da Napoli uno studio sulla predisposizione genetica

Gli studiosi hanno esaminato le varianti genetiche di soggetti appartenenti a 17 diverse popolazioni



Esiste una predisposizione genetica nella possibilità di contrarre e sviluppare il Covid-19? E' a questa domanda che stanno cercando una risposta i ricercatori del Ceinge, con uno studio sul gene *Tmprss2*, responsabile dell'entrata del virus SarcCov-2 nelle cellule.

Gli studiosi hanno esaminato le varianti genetiche di 141.456 soggetti sani, appartenenti a 17 diverse popolazioni tra le quali Africani, Europei, Asiatici e Latini. I primi risultati di questo lavoro dimostrano che la variante genetica di *Tmprss2* è maggiormente frequente nelle popolazioni di Africa, Europa e Paesi latini.

I ricercatori hanno anche osservato che tale variante genetica ha un ruolo funzionale nel polmone perché è in grado di alterare sia l'espressione del gene *Tmprss2* sia la generazione di un'isoforma di un altro gene, l'*Mx1*, conosciuto come inibitore dei processi replicativi di molti virus (da quello della "semplice" influenza, a quello causativo dell'Epatite C). Gli ideatori dello studio, Mario Capasso, professore associato di Genetica medica dell'Università degli Studi di Napoli Federico II e Principal Investigator del Ceinge, Roberta Russo, biologa ricercatrice di Genetica medica dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, e Immacolata Andolfo, biologa ricercatrice del Ceinge, sulla base di questi dati, ipotizzano, dunque, che la suscettibilità alla malattia e la sua gravità possano essere

influenzate dal livello di espressione di Tmprss2 e Mx1 che è determinato dalla costituzione genetica dell'individuo.

<https://www.stylo24.it/covid-19-da-napoli-uno-studio-sulla-predisposizione-genetica/>

